

O CONFEUGO DEDICOU A- O YACHT CLUB ITALIANO

nel centoquarantesimo dalla fondazione 1879 - 2019

letûa a-a çeimônia fæta da-o console Maoriçio Daccà



Sciò Scindico, Autorità, Amixi da-a Compagna, Zeneixi bòn dopodisnà

Caro Presidente, raccontare la storia dello Yacht Club Italiano, il più antico circolo velico in Italia, è tracciare un poco la storia della nostra città, fatta di uomini con spiccata lungimiranza che hanno creato un nuovo mondo, quello della vela da diporto e poi sportiva.

Dall'idea del capitano Enrico D'Albertis e del Cav. Enrico Peirano, il primo gennaio 1879 è istituita in Italia una società sotto il nome di Yacht Club Italiano. Vi aderiscono 100 soci fondatori tra i quali S. M. Re Umberto I, i Reali Principi, la Marina Militare, grandi figure genovesi, grandi figure italiane e tre circoli di canottaggio.

L'8 maggio il Re concede il Patronato e il titolo di Regio. Nell'agosto 1880 regata inaugurale del Club, nel golfo di La Spezia.

Questo è.

Il nuovo sport è uno scenario di glamour e di riservatezza ma anche di intensi rapporti umani. È evidente come il Club abbia dato un apporto fondamentale al progresso del movimento velico, in Italia e all'estero, dall'epoca dei non dimenticati pionieri ai giorni nostri.

Nella rivista nautica francese "Le Yacht" un giornalista italiano faceva questa domanda al redattore francese: "Un anno fa, la parola yachting era quasi sconosciuta in Italia. Signor Redattore, non le sembra che abbiamo fatto molta strada?"

Questa domanda era un implicito riconoscimento all'opera svolta dal Regio Yacht Club Italiano e ne costituiva una patente di nobiltà. La stampa ora iniziava ad occuparsi di sport e non tralasciava occasione per dare risalto alle iniziative del Club, alla sua crescente organizzazione agonistica, alla sua missione di italianità che proseguirà nel tempo.

Non posso, qui, fare una cronistoria dello Y.C.I. ma penso doveroso rievocarne lo spirito che ne ha accompagnato sviluppo e crescita dalla prima sede su un pontile galleggiante nel porto di Genova, alle prime basi stabilite in tutta Italia da nord a sud.

Da questo fare Genova trasse lo spunto per dare alla sua azione un respiro di impegno nazionale, di propaganda marinara, con il Club che, nel suo seno, diede vita alla nascita dell'U.S.V.I. quella che, poi, sarà la Federazione Italiana Vela.

Il Club con grande capacità organizzativa può definire le stazze per la regolamentazione delle regate tra yacht. Con il desiderio di dare maggior impulso allo sviluppo della vela e al diporto nautico, stabilisce con la Marina Militare il quadro per ottenere i privilegi necessari e il diritto di battere la Bandiera Nazionale con la Corona Reale, secondo il modello per le Regie Navi da guerra.

Rievocherò solo alcuni nomi, personaggi speciali come Vittorio Augusto Vecchi, scrittore di cose di mare che, con